

Le opportunità della Transizione Ecologica per superare la crisi energetica

Le considerazioni di Carlo Piazza, presidente del Consorzio Univer



Negli ultimi mesi si è intensificato il dibattito sulla Transizione Ecologica per raggiungere il traguardo verde, ma l'urgente necessità di gas e petrolio, combustibili fossili, approvvigionamenti resi urgenti a causa del conflitto in Ucraina, evidenziano i limiti delle nostre fonti rinnovabili. In merito abbiamo sentito l'Ing. **Carlo Piazza**, Presidente di Univer.

“Se esaminiamo i comunicati sull'ultimo **Rapporto Statistico sull'Energia in Piemonte** riferito all'anno 2019, risulta che i consumi di energia sono rappresentati per circa il 50% dal settore civile, ossia in am-

bito domestico e nel terziario, il 27% dai trasporti, il 23% dall'industria. La crescita delle installazioni in Piemonte, nonostante gli incentivi che per un certo periodo hanno favorito il mercato, hanno incontrato i soliti problemi legati ai vincoli ambientali, paesaggistici e di tutela del patrimonio storico-artistico. In pratica, il fotovoltaico si è potuto realizzare solo più sui tetti o nelle aree industriali. Ora la normativa nazionale è cambiata e si possono individuare aree idonee all'installazione degli impianti con una mediazione tra sviluppo e tutela.

Come purtroppo riscontriamo fre-

quentemente, molti imprenditori hanno abbandonato l'idea di costruire l'impianto, a seguito di un percorso troppo tortuoso e impegnativo: ricorsi al T.A.R., sospensioni alla procedura voluti dalle Soprintendenze, più variazioni richieste ai progetti, costi diventati non più sostenibili. Oggi si sostiene che per le autorizzazioni varrà, non solo più l'aspetto ambientale, ma anche quello economico e sociale! La speranza è che il tutto non si traduca in procedure che vedono tempistiche ulteriormente prolungate e altra carta da produrre.

Al 2019, in Piemonte sono installati

impianti idroelettrici che coprono il 37% della generazione elettrica regionale ed il 16% è invece prodotto da impianti fotovoltaici. La capacità produttiva degli impianti a Biomassa è scesa assai. La transizione dal gas naturale alle fonti rinnovabili è dunque in atto, anche se non a ritmi sostenuti.

Per sbloccare la transizione ecologica, in questo momento di grave crisi energetica, si spera ora nel **PNRR**, con la realizzazione delle hydrogen valleys - la stessa Commissione di Bruxelles ha indicato nell'idrogeno prodotto con fonti rinnovabili un vettore energetico ideale per raggiungere l'obiettivo emissioni nette zero (climate neutrality) di gas serra entro il 2050 - e delle **Comunità Energetiche Rinnovabili**.

Proprio sulle CER il PNRR prevede infatti ben 2,2 miliardi di euro, concessi attraverso finanziamento a tasso zero, da destinare alla diffusione delle modalità di autoproduzione e autoconsumo collettivo per i Comuni sotto i 5.000 abitanti. Inoltre è attesa per l'estate l'attuazione del decreto 199/2021 che estende la potenza massima installabile da 200 kW a 1 MW e quindi la possibilità di costituire comunità più grandi. Il Consorzio Univer, con la collaborazione del Politecnico di Torino, è attivo nel monitoraggio delle opportunità e nella loro diffusione sul territorio. Ad esempio, è stato appunto promosso presso i Comuni della Bassa Vercellese un recente bando della **Compagnia di San Paolo**, dedicato agli Enti pubblici e del terzo settore interessati a sviluppare una CER a impatto sociale sul proprio territorio. Le proposte selezionate nella prima fase beneficeranno di attività di capacity building e assistenza tecnica, attraverso il contributo del Politecnico ed esperti in ambito amministrativo-giuridico e sociale, per la realizzazione di studi di pre-fattibilità propedeutici allo sviluppo di una CER a impat-



to sociale sul territorio identificato. I Comuni sotto i 5.000 abitanti, inoltre, in caso di riscontri positivi potranno così implementare la proposta sfruttando eventuali iniziative di sostegno pubblico che dovessero rendersi disponibili, come appunto il prossimo bando collegato al PNRR.

Grazie ai fondi del PNRR arriverà anche una spinta al fotovoltaico sul fronte rurale, con la firma a fine marzo del decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, che riguarda l'avvio della misura “Parco Agrisolare”, a cui sono dedicate risorse pari a 1,5 miliardi di euro. L'intervento prevede, infatti, l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale - escludendo totalmente il consumo di suolo - puntando a raggiungere l'installazione di pannelli fotovoltaici per 0,43 GW di potenza complessiva, contribuendo così ad aumentare la sostenibilità e l'efficienza energetica del settore.

Altra nota positiva del mese di marzo arriva dalla Regione Piemonte e

riguarda significativamente le fonti rinnovabili, soprattutto idroelettrico e solare. La Regione, infatti, ha approvato il **Piano Energetico Ambientale**, che prevede complessivamente 263 milioni di euro di investimenti entro il 2027 da fondi europei, destinati a promuovere l'efficienza energetica, le rinnovabili e il potenziamento della rete di distribuzione.

Leggendo proprio da un comunicato della Regione, apprendiamo la volontà di intensificare nei prossimi anni le politiche e le azioni per rafforzare il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio. In particolare, è significativo il fatto che la riduzione dei consumi registrata negli ultimi anni deriva più da un calo strutturale della domanda di energia del comparto industriale, che da un vero incremento di efficienza energetica del sistema Piemonte.

Confidiamo quindi che la transizione energetica contribuisca ad assicurare l'energia necessaria ai nostri territori ed a creare nuove opportunità di crescita.”

Marco Aimo



L'ing. Piazza con i membri del Comitato tecnico-scientifico di Univer